

# Un'alleanza per l'agricoltura biologica

Aziende emiliane e toscane sotto un unico marchio di filiera, in ballo 90 milioni di contributi Ue

► FIRENZE

Un'alleanza fra Toscana ed Emilia-Romagna per valorizzare al meglio le eccellenze ortofrutticole provenienti dalla due regioni: è stata ufficializzata ieri mattina a Firenze la nascita di Ortofrutta Toscana Bio, il nuovo progetto integrato di filiera, patrocinato da Legacoop Toscana, che vede mettersi assieme una ventina di soggetti, fra produttori e distributori toscani e emiliani, decisi a creare una rete di lavorazione e commercializzazione unica delle proprie produzioni ortofrutticole.

«In un momento in cui la domanda di ortofrutta appare in continuo aumento – afferma il presidente di Legacoop Toscana, Roberto Negrini – avvertivamo l'esigenza di mettere le nostre imprese in grado di rispondere a questa crescente richiesta: per questo è nato il nuovo progetto integrato di filiera che permetterà importanti economie di scala, prima fra tutte quella data dalla razionalizzazione delle spese di trasporto e distribuzione delle produzioni agricole». Il nuovo progetto di filiera vede messe assieme 10 aziende agricole toscane, per una produzione complessiva annua di duemila tonnellate di ortofrutta: i prodotti agricoli delle differenti aziende saranno tutti commercializzati sotto

il marchio Vivitoscano e Alma-verde Bio, di cui è licenziataria l'azienda capofila del progetto di filiera, la fiorentina Vivitoscano, impegnata nel confezionamento e nella lavorazione di prodotti ortofrutticoli biologici. Ad assicurare la vendita delle produzioni al canale della ristorazione ci penserà la società di Capannoli, parte del progetto di filiera, Cs Etruria: la cooperativa di Venturina, Terre dell'Etruria, rappresenterà invece il punto di riferimento tecnico-produttivo per tutti gli agricoltori toscani coinvolti nel progetto di filiera.

L'alleanza fra aziende agricole punterà anche a partecipare al bando promosso dalla Regione Toscana, per l'assegnazione di 90 milioni di euro di fondi comunitari, a favore di processi di ammodernamento degli impianti di produzione, portati avanti da imprese agricole associate in filiera. «Finora – sottolinea Mario Tamanti, rappresentante del gruppo di Cesena Apofruit, partecipante assieme all'altro gruppo emiliano Agri-bologna al progetto di filiera – abbiamo contabilizzato progetti da parte delle imprese coinvolte per 1,5 milioni di euro, di cui al 40% co-finanziati dal bando della Regione Toscana. La nostra rete – continua – è aperta a tutte le società di ortofrutta impegnate nella produzione di prodotti biologici: entro due anni contiamo di veder raddoppiato il numero di aziende coinvolte nel progetto di filiera e impegnate, oggi, in particolare nella produzione di kiwi, mele, pomodori, insalata».

**Gabriele Firmani**



**Coltivazione biologica di ortaggi**

